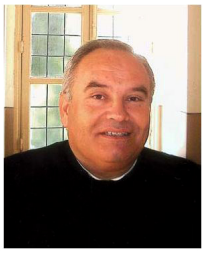
Scritto da Red.
Sabato 27 Ottobre 2012 11:07



CONZA DELLA CAMPANIA – Nuovo arcivescovo nella diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia. Si tratta di mons.ignor. Pasquale Cascio della diocesi di Teggiano Policastro. Ad annunciarlo, questa mattina, nella cattedrale di Conza della Campania, è stato l'amministratore apostolico monsignor Francesco Alfano.

Il nuovo arcivescovo, monsignor Cascio, è nato a Castelcivita, in provincia di Salerno e diocesi di Teggiano-Policastro, il 29 novembre 1957, secondo di quattro figli. Entrato nel seminario diocesano ha seguito la formazione per il presbiterato prima al seminario "Pio XI" di Salerno, poi come alunno dell'almo collegio Capranica di Roma seguendo i corsi di filosofia e di teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e conseguendo la licenza in sacra scrittura al Pontificio Istituto Biblico. È stato ordinato sacerdote il 23 luglio 1983 per la diocesi di Teggiano-Policastro.

Questi gli incarichi e uffici pastorali da lui svolti: 1988-2007, docente presso l'Istituto di Scienze Religiose di Teggiano; dal 1984 parroco di S. Giovanni in Terranova di Sicignano degli Alburni; dal 1991 parroco anche di San Nicola in Controne; vicario foraneo per la zona degli Alburni; direttore dell'ufficio tecnico diocesano; membro del Consiglio presbiterale e del Collegio dei Ccnsultori.Inoltre, è docente di sacra scrittura presso l'Istituto Teologico di Basilicata a Potenza, presso il Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II" a Salerno, e in passato anche all'Istituto Superiore di Scienze Religiose in Vallo della Lucania.

Questo il testo del messaggio del nuovo arcivescovo rivolto ai fedeli e alla Santa Chiesa di Dio che è in Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia: "Fratelli e sorelle, amati e conosciuti da sempre nel Signore Gesù Cristo, mi rivolgo a voi con il cuore illuminato dalla Parola di Dio e insieme iniziamo il nostro cammino di ascolto, perché Dio parlando raggiunge i suoi figli, li chiama ed invia, li guida e sorregge.

Egli dice a me: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò" (Gen 12, 1); poi, toccando il mio momento esistenziale, aggiunge:

"Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge" (1Pt 5, 2-3).

Ogni singola parola dell'apostolo Pietro scende nel mio cuore come raggio di luce che illumina, riscalda, conforta, brucia, disponendomi ad essere il vostro pastore come "piace a Dio": vengo a voi "non costretto", perché guardo e seguo Cristo obbediente e vi invito a dire sempre insieme con Lui: "Il mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e compiere la sua opera" (Gv 4, 34) e ancora: "Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza" (Lc 10, 21).

E' possibile all'uomo fragile vivere questa obbedienza fiduciosa? Con la grazia di Dio è possibile.

Fratel Carlo di Gesù, nel suo atto quotidiano di abbandono fiducioso al Padre, spezza la Parola nelle sue parole vissute: "Fa' di me ciò che ti piace, qualsiasi cosa Tu faccia di me, ti ringrazio" (Charles de Foucauld).

"Volentieri" vengo a voi, aprendo il mio animo a quelle attitudini interiori che Sant'Agostino meravigliosamente sintetizza in "amore e conoscenza": vi amo e voglio conoscervi, prego che questo sia il ritmo del passo della nostra Chiesa al suo interno e verso il mondo. L'amore preceda sempre la conoscenza e questa accresca l'urgenza di amare. La gioia non sta solo nell'amare e nell'essere amati ma nella comunione dell'Amore che raggiunge la solitudine dell'uomo: "Perché tutti siano una cosa sola, come tu Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17, 21).

In questo momento stiamo vivendo la comunione dell'Amore: la Chiesa di Teggiano-Policastro, guidata dal suo vescovo Mons. Antonio De Luca, nell'obbedienza al Santo Padre Benedetto XVI, dona un suo figlio sacerdote alla Chiesa di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, che guidata dal suo vescovo-ammistratore Mons. Francesco Alfano, nella stessa obbedienza, lo accoglie.

L'Amore si dilata nella comunione dei Santi e godiamo della protezione di Maria Santissima, Madre della Chiesa, dei Santi Cono monaco e Pietro vescovo, patroni della diocesi di Teggiano-Policastro, e dei Santi Antonino, Erberto, Amato e Antonio di Padova, patroni della

nostra diocesi.

Forti di questa comunione, siamo la Chiesa, che riflette sul suo volto la luce di Cristo per gli uomini e le donne da lui amati.

Vostro fratello in Cristo!

Teggiano, 27 ottobre 20

Sac. Pasquale Cascio